SHAKESPEARE LAB @ Off/Off Theatre: un tentativo di futuro

scritto da Flavia Martino | 22/11/2017

*Si è svolta **lunedì 13 novembre**, all'interno della cornice accogliente e innovativa dell'OFF/OFF Theatre di Via Giulia, la serata conclusiva del nuovo **progetto formativo e distributivo** di Tradizione Teatro, l'associazione guidata da **David Sacco e Ilaria Ceci.***
***Quattro gruppi** formati da registi, autori e attrici e attori provenienti da tutta Italia tutti **under 35** hanno lavorato da ottobre a novembre con grandi maestri, come Emma Dante, Mariano Rigillo e Stefano Benni. Un laboratorio per giovani talenti dove sperimentare e confrontarsi con le parole del Bardo SHAKESPEARE LAB.*
Nonostante la pioggia e il freddo pungente, l'OFF/OFF Theatre era pieno di persone, soprattutto giovani, venuti ad assistere alla premiazione dello Shakespeare Lab, l'ultimo progetto presentato da Tradizione – Il teatro di domani.

Il Laboratorio

Ilaria Ceci e David Sacco hanno presentato i quattro gruppi di **giovani under 35** che hanno partecipato a questa edizione, tutta incentrata su William Shakespeare. Ogni gruppo è composto da un autore, **un regista e attori/attrici** conosciutisi proprio durante il laboratorio.

Da ottobre tutti i ragazzi hanno svolto **un percorso di formazione pratica**, incontrando grandi maestri: **Stefano Benni**, che ha lavorato sulla scrittura, **Emma Dante e Mariano Rigillo**, che hanno invece approcciato al lavoro attoriale sia come lavoro a tavolino che come lavoro energetico, il Professor **Raimondo Guarino** di Roma Tre che ha dato modo ai ragazzi di avere una preparazione culturale per approcciare alla infinita rete di parole, immagini e concetti di Shakespeare.

I 4 lavori e la nostra opinione

I gruppi hanno presentato, quindi, il prodotto finale di questo lavoro: **quattro coti teatrali** dai quali poter poi creare spettacoli completi e compiuti.

Il primo lavoro è **LA CENA DEI MANCINI** *(vedi foto gli interpreti),* scritto da Manuela Barocci e diretto da Riccardo Parravicini.
Prendendo spunto dall'Amleto, l'autrice ha immaginato che Ofelia, Gertrude e Claudio arrivino nell'aldilà e si ritrovino intorno a un tavolo, dove un personaggio misterioso li accoglie e confonde con le sue chiacchiere e le sue riflessioni apparentemente prive di senso. Una regia asciutta, che dà modo al giovane Francesco Chiliberti di mostrare appieno le sue doti attoriali e spiccare per senso del ritmo ed enegia.

Il secondo corto è **BRUCIA**, di Alberto Fumagalli, diretto da Luca Trezza. Anche qui il punto di partenza è l'Amleto ma Fumagalli lo sfrutta per riprendere le dinamiche familiari del dramma shakespeariano e portarle in un contesto attuale. Ecco allora un figlio, ribelle e infelice, una madre, angosciata dalla bellezza che svanisce, un patrigno, volgare, arrogante e insaziabile: sono i nostri Amleto, Gertrude e Claudio.
Interessante la partitura fisica e sonora e l'uso di oggetti di tutti i giorni, come il mestolo, che ci permettono d immaginare un reiterarsi di questa quotidianità, di questa cena intorno a una zuppa, che sembra essere l'oggetto del contendere, il simbolo di un potere malato e contagioso.

Subito dopo è la volta di **IL RE SI ALZA**, di Federica Terribile, diretto da Alessandro di Murro. In questo caso, l'idea portante è un gruppo di persone che si ritrovano chiuse in un teatro. Durante le ore di attesa, ognuno di loro avrà modo di scoprire qualcosa in più su di sé e questo qualcosa sarà espresso attraverso i personaggi shakespeariani: compaiono così le streghe di Macbeth, Riccardo III e lady Anna, i sicari di Riccardo e avanti ancora fino al ritorno alla realtà. Forse. Notevole la scrittura, intelligente nel dosare le parole shakespeariane e le parole dell'oggi. Un apprezzamento particolare va anche alla regia: Di Murro, oltre all'accuratezza ha saputo dosare sapientemente il gioco fra luce e buio, rendendo così visibile l'apparizione dell'interiorità dei singoli personaggi e il loro lento e inesorabile trapasso nell'universo di Shakespeare.

Infine, **RICICLAGGIO** di Umano Sporco *(vedi in foto gli interpreti),* scritto da Maurizio Capuano e diretto da Valentina Mignogna. Quattro celebri cattivi, Calibano, Iago, Riccardo III e lady Macbeth, si ritrovano in un centro di cura dove imparare a essere buoni. Ogni volta che si ribellano una scarica li colpisce e tutti sono costretti a ripetere di essere "molto, molto pentiti". Se la stupidità del male appare il nucleo da cui parte la scrittura di Capuano, è pur vero che alla fine ci si chiede quanto sia stupido e banale il bene, o meglio, l'imposizione del bene attraverso la coercizione e la tortura, ossia i mezzi spesso usati dal male. Commovente il finale, in cui Calibano si ribella a questo mondo di ordini crudeli e recupera il disegno della sua isola.

I premi di SHAKESPEARE LAB

La serata si è conclusa con **l'assegnazione dei premi.**

Il premio del pubblico (premio di produzione di 500 euro e una data di debutto su Roma) è andato a **LA CENA DEI MANCINI**. Il **premio della stampa** (un abbonamento alla stagione dell'OFF/OFF Theatre) è andato a **RICICLAGGIO** di Umano Sporco. Anche la giuria ha premiato l'ultimo corto in gara, che ottiene 1000 euro di produzione e il debutto al festival Quartieri dell'Arte di Viterbo. Infine, **Elisabetta De Vito e Ciro Scalera**, direttori di IL CANTIERE TEATRALE, che ha ospitato lo Shakespeare Lab, hanno premiato tutti e quattro i corti dando la possibilità ai gruppi di debuttare con lo spettacolo completo nella Sala Remotti.

La serata è stata un ottimo modo per ricordarci **quanto sia importante tentare, aprire nuove strade verso il futuro**, sapendo che alle spalle abbiamo una tradizione che non è un ostacolo, ma un trampolino per creare, pensare e immaginare. Perché, nonostante la crisi in cui versa il nostro teatro, c'è ancora la voglia e il bisogno di nuovo: perché, come ha ricordato Silvano Spada, direttore dell'OFF/OFF Theatre, il teatro, se è teatro, è per tutti. E di tutti.